

«Va rilanciata la contrattazione territoriale, in maniera trasversale su tutti i settori. Basta temporeggiare». Questo l'appello del segretario generale della Uil del Trentino, Walter Largher, alle istituzioni provinciali e alle associazioni datoriali. **Il caro-vita e l'aumento dei prezzi dei carburanti impongono non solo una riflessione, ma anche un intervento deciso che non si limiti alle dichiarazioni d'intenti.**

«In Trentino l'inflazione vola, i prezzi nei supermercati sono aumentati e le famiglie sono in difficoltà – prosegue il segretario – senza dimenticare la casa, che forse rimane l'emergenza più significativa. Bisogna pensare a una contrattazione diffusa, che tenga conto del fatto che alcune spese gravano in egual misura su tutti i lavoratori e le lavoratrici».

La differenza rispetto ad altre crisi recenti, infatti, è che le difficoltà economiche coinvolgono fasce sempre più ampie della popolazione, in particolare lavoratori dipendenti, precari, piccole partite Iva e collaboratori.

«A prescindere dall'andamento dei singoli settori, ci sono criticità della vita quotidiana che riguardano tutti e che dovrebbero essere affrontate anche nell'ambito del Patto per il lavoro e la crescita, firmato nel 2025. Il problema è che molti degli impegni previsti sono rimasti sulla carta. Bisogna invece attuarli: non possiamo permetterci di rimanere fermi».

A dimostrarlo è il fermento delle piazze che attraversa l'Europa e che oggi scuote anche il Trentino. «Il dibattito pubblico si è concentrato molto sulle violenze, che come organizzazione abbiamo ampiamente condannato, facendo, però, passare in secondo piano le ragioni delle proteste. **Le proteste degli ultimi giorni ci dicono che il disagio sociale non riguarda più soltanto chi appartiene alle categorie più in difficoltà, ma si estende a fasce sempre più ampie della popolazione. Oggi protestano gli studenti e gli autotrasportatori, domani potrebbero essere altri a scendere in piazza. Le istanze sono condivise e vanno ascoltate. Per questo bisogna rilanciare la contrattazione: la gente ci sta dicendo che non possiamo più aspettare».**

Allo stesso tempo, l'autonomia consente di sviluppare queste riflessioni senza passare necessariamente da Roma. **«Dobbiamo salvaguardare chi già lavora sul territorio – conclude Largher – e renderci anche il più attrattivi possibile per chi potrebbe arrivare. Il Trentino deve sapersi distinguere, come in passato ha dimostrato di saper fare».**